

RENDENA

Comune di Porte di Rendena e Provincia hanno dato la delega per eseguire l'intervento alla Comunità delle Giudicarie

«Casa dei Trine» sarà demolita e la statale rettificata, per garantire sicurezza ai pedoni e dare maggiore scorrevolezza al traffico

Entro quest'estate sparirà la pericolosa stretta di Javrè

PORTE DI RENDENA - La «Casa dei Trine», a fine estate, sarà un ricordo: e con essa sarà un ricordo la stretta che, a Javrè, da sempre fa penare automobilisti e pedoni. Sta infatti entrando nella fase esecutiva il progetto che punta a eliminare una delle strette più insidiose esistenti lungo la strada statale 239, che attraversa il centro storico: un progetto in agenda da ben 22 anni, che nell'ultima settimana ha fatto decisivi passi avanti con l'approvazione della delega alla Comunità delle Giudicarie sia da parte della giunta comunale di Porte di Rendena, sia da parte dell'Agenzia provinciale per le Opere pubbliche. Risale infatti al 1997 l'idea dell'amministrazione dell'ex Comune di Villa Rendena di realizzare un portico a piano terra della p.ed. 112 nonché di rettificare la statale per Madonna di Campiglio, con lo scopo principale di mettere in sicurezza i pedoni in un tratto reso pericoloso dalla particolare conformazione della strada: il costo dell'intervento ammontava complessivamente a 500.000 euro, ma durante la procedura espropriativa necessaria per i lavori, c'erano state molte osservazioni da parte dei privati proprietari, che avevano preannunciato numerosi ricorsi.

Fatta la fusione e nato il nuovo Comune di Porte di Rendena, nel 2015, le valutazioni sono cambiate e alla luce delle maggiori possibilità di intervento su edifici in centro storico, previsti dalla nuova legge urbanistica dello stesso anno, la nuova amministrazione guidata dal sindaco Enrico Pellegrini si è orientata verso l'acquisto dell'intero edificio e la successiva demolizione dello stesso (da cui lo scorso anno si era anche staccato un cornicione), con notevoli vantaggi per il miglioramento della viabilità pedonale e veicolare, ma anche per la vivibilità della frazione. Alla fine del 2017 l'intervento è entrato nell'Accordo di programma per la viabilità provinciale e nell'Accordo di programma per lo sviluppo e la coesione territoriale della stessa Comunità delle Giudicarie, per un importo complessivo di 650.000 euro, già finanziati. Un costo destinato però a lievitare, in quanto solo l'acquisto del palazzo da parte del Comune, perfezionato alla fine di luglio dell'anno scorso, ha richiesto circa mezzo milione. Di conseguenza, l'ente si è detto disponibile a sborsare altri 200 mila euro da destinare all'arredo complessivo dell'area che sarà liberata. Il progetto esecutivo dell'intervento è ora nelle mani dei



Nel 2018, un cornicione era crollato da Casa dei Trine (a sinistra nella foto): l'edificio sarà demolito

tecnici della Comunità delle Giudicarie: Giustino Iori spiega che i lavori di demolizione dovrebbero poter essere eseguiti in giugno, per evitare disagi in luglio e agosto, i mesi di maggiore afflusso turistico. Per quanto riguarda il traffico lungo la statale, per un certo periodo dovrà essere previsto un senso unico alternato, con alcune chiusure notturne per l'esecuzione delle fasi più delicate dell'intervento. Una volta demolita «Casa dei

Trine», in settembre dovrebbe quindi iniziare la sistemazione dell'area che alla fine sarà una piazza pavimentata in porfido: la strada sarà rettificata e allontanata dagli edifici posti sul lato destro a salire, in modo da lasciare spazio sufficiente ai pedoni, mentre un marciapiede sarà costruito sul lato sinistro salendo verso Pinzolo e sarà realizzato anche un attraversamento pedonale, regolato da semaforo a chiamata. G. Car.